COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA
SIRACUSA - RAGUSA

Store Palermo
TEL. 091 347168
STOSA CUCINE
-30%
il Natale arriva.
MONTE NAPOLEONE IDEE&REGALI

LA BETATA. Trovati soldi ed elenchi. Si cercano collegamenti col delitto di via della Conciliazione e la rapina di lunedì

Palermo, preso boss La borgata in strada lo bacia e lo acclama

Arresto-choc alla Guadagna: decine di persone salutano Salvatore Profeta, ostacolando i poliziotti. In tutto sei in manette per mafia, pizzo e droga →PAG. 2-6

ROS. Il capo, il mullah Krekar, comandava dal carcere

Jihadisti a Merano, blitz con 17 arresti per fermare attentati

→PAGINE 14 E 15



GOVERNALE: USAVANO INTERNET PER PIANIFICARE ATTACCHI IN EUROPA

→DENUNCIATO DI LEO DELLA PAGINA 49

LE SOLITUDINI NASCOSTE

Marco Romano

Un quartiere che si lecchina al suo vecchio boss. Il disagio sociale omaggia mentre la politica sulla pena via che non finisce in bellezza. Una nuova che pensavamo appartenesse ad altri tempi, sparuti vis de una nuova assistenza civile. Così non è. Ed è questa, prima ancora che il destinare di nascere, il vero amaro messaggio della morte di ieri

→MARCO ROMANO A PAGINA 3

LE INTERVISTE

RUPERTI: GLI «INCHINI»? RITI ARCAICI MAI CAMBIATI

→MARCO ROMANO A PAGINA 2

MARINO: LA RISPOSTA È LA GIUSTIZIA SOCIALE

→FILIPPO PASSANTINO A PAGINA 2

CALCIO



PALERMO, È GIÀ MERCATO
ZAMPARINI: «MA VAZQUEZ A GENNAIO NON VA VIA»

Dopo il ribaltone in panchina, ci pensa a sera direttore la squadra del Palermo in generale. Il presidente Zamparini dice che Vazquez andrà via a gennaio, non ci sono discussioni. Dopo il ribaltone in panchina, ci pensa a sera direttore la squadra del Palermo in generale. Il presidente Zamparini dice che Vazquez andrà via a gennaio, non ci sono discussioni. Dopo il ribaltone in panchina, ci pensa a sera direttore la squadra del Palermo in generale. Il presidente Zamparini dice che Vazquez andrà via a gennaio, non ci sono discussioni.

→FRANCESCO MERLO A PAG. 50

L'INCHIESTA. Per dodici di loro scatta l'obbligo di firma

Assenteisti col gettone A Messina indagati 23 consiglieri comunali

L'accusa: per l'indennità anche riunioni di pochi secondi e commissioni fantasma →PINTALDI A PAG. 8

SIRACUSA

Villaggio ad Ognina, «stop» del Tar

→DESOLA A PAGINA 33

RAGUSA

«Sparatoria per la lite fra fidanzati» Un arresto

→BUCCHIARONE A PAGINA 33

MULTIFIDI

LA SICILIA
Ragusa

pmiRagusa

Redazione: Piazza del Popolo, 7 - tel. 0932 14210 - ragusa@lasicilia.it
IL PROVINCIALE
Lunedì 13 novembre 2017

SCICLI. «Evitiamo ai cittadini un'altra penalizzazione» 27

COMISO. Per l'aeroporto fondi in arrivo entro martedì 28

CALCIO. In Coppa Italia la qualificazione è in bilico 31

MULTIFIDI pmiRagusa - Finanziamenti agevolati alle imprese - MULTIFIDI pmiRagusa - Finanziamenti agevolati alle imprese - MULTIFIDI pmiRagusa

RAGUSA. Vacilla l'assessore alla cultura

«Favorì il marito» Campo sott'accusa M5S per ora tace



«Basta picconate alla cultura»

IL REPORTAGE pag. 24

VITTORIA. La Dia sequestra beni per 7 milioni all'imprenditore Giacomo Consalvo


Stidda cadente

MARIA CHIARA pag. 21

VITTORIA. La ragazza torna a casa tumefatta e le due famiglie si affrontano per strada

A colpi di pistola per vendetta



Pane amaro

Acate, la Gdf sequestra un forno abusivo in centro

MICHELE FARINACCIO pag. 28

MARINA DI RAGUSA



Barbecue di benvenuto ai diportisti che svernano

MARIA CHIARA pag. 28

RAGUSA



Piano rifiuti con il sì della Regione

MARIA CHIARA pag. 21

ACATE



Gassificatore? «No, raccolta differenziata»

MARIA CHIARA pag. 23

S. Rosalia respira

Ripulita a Santa Croce tutta l'area della palestra



ALFONSO LEONARDELLI pag. 28

Giornale di Sicilia

COMISO. Il deputato a Dipasquale: «Tu non ci sei mai»

Aeroporto, Digiacomo: «La Regione pagherà»

COMISO

●●● La Regione siciliana non manda i soldi per il servizio Enav nei controllori di volo. Lo stanziamento di 1,2 milioni di euro, promesso in primavera, non c'è ancora, anche se il decreto è già stato predisposto. A Palermo mancano i soldi e l'aeroporto di Comiso non viene individuato come priorità. Scatta la protesta del deputato regionale Nello Dipasquale, che alza i toni nei confronti del governo Crocetta. Da settembre ad oggi (il precedente stanziamento della regione aveva coperto fino ad agosto 2015) il servizio Enav nello scalo continua con delle «anticipazioni» di Soaco, società di gestione dell'aeroporto. Prende posizione anche Giorgio Assenza, deputato comisano di Forza Italia. «Vogliono far chiudere l'aeroporto. Il disastro Crocetta si abbatte, ancora una volta, sulla provincia di Ragusa. È il risultato della pervicace volontà del peggiore governo che la storia siciliana ricordi di danneggiare il territorio ibleo e tutto ciò che di buono si riesce a realizzare».

Toni rassicuranti, invece, da parte di Pippo Digiacomo, che assicura che i soldi ci sono. «Mi sono sentito con il ragioniere generale della Regione - spiega il deputato del Pd - martedì prossimo verrà sbloccata la spesa per alcuni capitoli compreso quello relativo all'aeroporto di Comiso, come già spiegato per le vie brevi a molti». Digiacomo, però, rilancia su un suo cavallo di battaglia. I soldi pagati dalla regione per i servizi Twr possono servire solo a coprire la quota di spettanza del comune di Comiso (socio pubblico), mentre il 65 per cento dovrebbe rimanere a carico di Soaco. E dovrebbe essere così anche per i 4,5 milioni di euro, che la Regione ha pagato pe garantire il servizio fino ad agosto scorso. «Credo che sia il momento di fare chiarezza. Sono soldi anticipati dal Comune e mai restituiti da Soaco. Potrebbe profilarsi un danno erariale grave». Digiacomo non riaparmia una stoccata al suo compagno di partito: «Suggerirei a Dipasquale di essere presente nelle votazioni di norme importanti quali Finanziaria e Forestali, perché capirebbe meglio lo stato drammatico delle casse della Regione Sicilia».

("FC") **FRANCESCA CABIBBO**



Pippo Digiacomo

La Sicilia

«I fondi per l'aeroporto arrivano entro martedì»

A COSA SERVONO

CONVENZIONE ENAV

l. f.) Solo dopo l'arrivo dei fondi regionali potrà essere siglata la nuova convenzione con Enav per i servizi di assistenza al volo del Pio La Torre. Servizi senza i quali l'aeroporto non può operare. La vecchia convenzione, costata 4,5 milioni di euro di fondi regionali, è scaduta il 31 agosto scorso. Per la nuova occorrono 1,2 milioni di euro, cifra che il governo isolano ha annunciato più volte di potere e volere garantire. Cifra che, tuttavia, non è stata ancora liquidata al Comune casmeneo, ente che dovrà poi versarla a sua volta alla Soaco Spa.

L'on. Digiacomo rende note le rassicurazioni da Palermo. E poi polemizza con il collega Dipasquale che aveva lanciato l'allarme

LUCIA FAVA

COMISO. Entro martedì prossimo Palermo sbloccherà i fondi per il Pio La Torre. Lo annuncia l'on. Pippo Digiacomo dopo un'interlocuzione avuta ieri mattina con il ragioniere generale della Regione. Il deputato ibleo interviene dopo la notizia, contenuta in una nota a firma dell'assessorato regionale agli Enti Locali e recapitata mercoledì pomeriggio al Palazzo di Città, che per Palermo lo scalo ragusano non era più prioritario. Notizia che, anticipata dall'on. Nello Dipasquale, ha provocato subito un coro di reazioni nel territorio ragusano.

Per Digiacomo è arrivato il momento di fare chiarezza "sul 65% dei 4,5 milioni di euro anticipati dal Comune e mai restituiti da Soaco intorno ai quali potrebbe profilarsi un danno erariale grave". 4,5 milioni versati da Palermo a Comiso per la prima convenzione con Enav, scaduta il 31 agosto scorso. Il deputato del Pd ne ha anche per il collega di partito. "Suggerirei all'on. Dipasquale – dice Digiacomo – di essere presente nelle votazioni di norme importanti quali Finanziaria e Forestali, perché capirebbe meglio lo stato drammatico delle casse della Regione Sicilia, contro cui mi batto da tempo, in polemica con Roma e i suoi aguzzini, per farsene difensore autorevole nei confronti del governo Renzi, dei suoi ministri e dei suoi sottosegretari, di cui è fresco ma convinto sostenitore".

Sulla vicenda interviene anche l'on. Giorgio Assenza. "Il gruppo parlamentare di Forza Italia all'Ars e il centrodestra tutto – assicura – si batteranno per porre rimedio all'ennesima vergogna posta in essere dall'accozzaglia di maggioranza, Pd, Udc e transfughi vari, per salvare l'aeroporto di Comiso, infrastruttura vitale per il territorio ibleo e il sud est siciliano".

Il consigliere comunale ipparino, Giovanni Moscato, "pretende" invece chiarezza sul futuro dell'aeroporto "perché non è possibile pensare a uno sviluppo turistico ed economico di Vittoria senza la piena funzionalità del Pio La Torre".

Giuseppe Cascone, ex componente del Cda di Soaco e oggi presidente regionale della Cna, entra a gamba tesa nella querelle in atto. Cascone si domanda "quali pensieri di sottobosco ruotino attorno all'aeroporto di Comiso, dove si vuole arrivare e a chi verranno venduti il Pio La Torre e l'aeroporto di Catania, visto che recentemente la Sac è stata quotata in borsa". "E' come se ci fosse una mano occulta – rileva il presidente di Cna – intenta a creare condizioni negative sul nostro territorio". Cascone lancia un appello ai politici, alle associazioni di categoria e ai sindacati affinché creino un tavolo di concertazione che si intesti una battaglia seria per il territorio.

La Sicilia

COMISO

Il Kiwanis Club si occupa di famiglia

COMISO. l. f.) "Lessico Famigliare". È il titolo del convegno organizzato dal Kiwanis Club di Comiso, in programma oggi pomeriggio alla sala Pietro Palazzo. Partner dell'iniziativa, che è patrocinata gratuitamente dal Comune di Comiso, sono il Garante dell'Infanzia e Radio Sole Vittoria. "Lessico famigliare – spiega il presidente del Club service, Giuseppe Raffa –, dal famoso best seller di Natalia Ginzburg, si propone di mettere a confronto la famiglia di ieri con quella di oggi". A relazionare saranno la giornalista Valentina Maci, presidente dell'associazione Noi, che farà il punto sulla famiglia straniera e l'avv. Antonella Galuppi, componente del gruppo di lavoro del Garante dell'Infanzia.

Giornale di Sicilia

Comiso

Randagismo, il caso approda in Consiglio

●●● Una seduta dedicata alle interrogazioni consiliari, questo pomeriggio, a Comiso. In aula alle 19 si affronterà il problema del randagismo, con il grido d'allarme dei consiglieri d'opposizione per i troppi cani nelle strade. Altro tema: l'inquinamento acustico e le onde sonore in piazza Fonte Diana, per la presenza di pub e ristoranti. Infine, sarà presentato al consiglio il progetto dei Kiwanis Comiso e del suo presidente, Giuseppe Raffa, per combattere il Ciberbullismo. (*FC*)

La Sicilia

LA STAGIONE VERDEARANCIO

Domenica a Gela trasferta proibitiva per il Comiso

ANTONELLO LAURETTA

Difficile trasferta per il Comiso domenica prossima in quel di Gela. Dopo aver osservato il turno di riposo, la squadra allenata da Alfredo Nicolosi torna in campo per affrontare l'Atletico Gela per la gara valida come decima giornata del campionato di Promozione. Paradossalmente il Comiso, nonostante non abbia giocato, si ripresenta in campionato con tre punti in più. Nel frattempo, infatti, il giudice sportivo della lega sicula ha decretato la vittoria a tavolino in favore del Comiso per 3-0 della partita giocata in trasferta col Palma e persa sul campo dai verdearancio per 2-0. Il giudice sportivo ha rilevato una irregolarità di tesseramento in capo a un giocatore del Palma. Circostanza che ha consentito al Comiso di risalire a sei punti, ma è sempre penultimo, e di restituire il fanalino di coda proprio al Palma ora riportato a zero punti. "I tre punti ci fanno comodo – ha commentato il presidente verdearancio Antonio Lauretta -, d'altra parte se il nostro avversario ha commesso una irregolarità è giusto che sia stato sanzionato, ma per quanto ci riguarda, i punti dovremo guadagnarceli sul campo".

La squadra di Nicolosi respira in classifica dopo che sono stati concessi tre punti in seguito alla gara con il Palma. Ora, però, è tutta in salita

Il tecnico Nicolosi ha cercato di mettere a frutto il turno di riposo. La pausa ha consentito a qualche giocatore più o meno acciaccato di recuperare con più tranquillità e pertanto per domenica prossima lo stesso Nicolosi dovrebbe avere tutti gli effettivi a disposizione. Tre punti comunque d'oro quelli arrivati a tavolino giacché il Comiso è ora atteso da un filotto di partite piuttosto difficili. Domenica prossima giocherà in trasferta contro l'Atletico Gela, quarto in classifica con 18 punti nonostante il punto di penalizzazione. Poi riceverà la visita del Ragusa, secondo in classifica con 19 punti, quindi è in calendario la trasferta contro la Nissa, leader del campionato a punteggio pieno con 27 punti. Tre impegni proibitivi per un Comiso che ha certamente evidenziato netti miglioramenti sul piano fisico e atletico ma ha lasciato a desiderare sul piano tattico e tecnico anche se nelle ultime uscite la squadra ha assunto una posizione in campo un po' più accorta che in passato. D'altra parte, dirigenti e tecnico sono ben consapevoli che la squadra va rafforzata con la riapertura delle liste di trasferimento di dicembre. "Appaiono necessari tre, forse anche quattro giocatori per rafforzare tutti i reparti e ci stiamo già muovendo a questo scopo – ha assicurato il presidente Lauretta -. Inoltre stiamo visionando alcuni giovani. Faremo tutto quanto ci sarà possibile per completare a dicembre la squadra in modo da dare al tecnico una rosa di giocatori che possa conquistare agevolmente la salvezza".

PALLAVOLO. Dopo due successi consecutivi, scontro al vertice per il sestetto comisano

Ardens, domani il test della verità

Agriacono Ardens Comiso vittoriosa anche all'esordio casalingo nel campionato di volley femminile di serie C contro una deludente Gupe Volley Etneo. Archiviata la seconda vittoria nel torneo con un altro secco 3-0 (25-13; 25-21, 25-23 i singoli parziali), la squadra allenata da Piero Lombardo guarda ora al ben più impegnativo confronto in calendario domani, in trasferta, con il Conad Volley Modica che col team comisano condivide il primo posto con sei punti all'attivo, in virtù dei successi maturati nelle prime due giornate di campionato. Probabilmente questa terza giornata servirà a scremare il quartetto di testa, oltre ad Agriacono Comiso e Conad Volley, guidano la classifica Holimpia Siracusa e Paternò Volley.

Per le ragazze comisane si tratta del primo vero e proprio banco di prova per saggiare l'effettivo potenziale di una squadra che ha avuto un ottimo inizio di stagione. Considerando i due successi di Coppa Sicilia, l'Agriacono Ardens Comiso ha infilato un filotto di quattro successi consecutivi che sono senza dubbio beneauguranti. Conad Volley, domani, e poi il confronto con l'Olimpia Siracusa saranno le gare indicative in merito alle reali possibilità delle comisane di proporsi come team leader del girone C. Contro la Gupe Volley Etneo, le comisane hanno messo in mostra un gioco concreto e brillante, una efficace correlazione muro-difesa, un servizio incisivo e un attacco devastante, che hanno permesso di superare le etnee.

A. L.



ALCUNE PALLAVOLISTE DELL'AGRIACONO ARDENS COMISO

Giornale di Sicilia

POLITICA. Spaccature insanabili in città. Rinascita democratica non partecipa perché non ha i numeri per vincere

Pd, oggi si rivota per il segretario Ma c'è anche un'altra iniziativa

●●● Il Partito democratico della città di Ragusa visto che non riesce a lavorare per l'unità, allora tenta di impegnarsi almeno per le divisioni. E così oggi alle 18 nella sede della Federazione l'Unione comunale è chiamata a votare per il segretario cittadino: si replica il film già girato il 13 luglio scorso. Alle 18,30 in via Asia nella sede del teatro dell'Accademia della Bellezza, si sono dati appuntamento invece i dirigenti dei circoli «Pippo Tumino» e «Rinascita democratica» del Pd cittadino che si incontreranno per discutere ed affrontare le numerose criticità che attanagliano la città di Ragusa. «L'obiettivo - si legge in una nota - è anche quello di porre le basi per creare un progetto politico che miri ad una città a guida democratica. Sono previsti interventi da parte dei dirigenti dei due circoli. L'incontro è aperto ai cittadini». Quindi alla vigilia delle elezioni per il segretario, quelli del terzo circolo o di Rinascita democratica non andranno alla riunione dell'Unione comunale perchè sanno di essere minoranza e di perdere. Perchè i delegati che fanno parte dell'Unione comunale certificati dalla commissione provinciale di garanzia sono 141: 73 per il secondo circolo, quelli che hanno puntato ancora su Gianni Battaglia, 67 del terzo circolo ed uno del primo circolo, cioè il componente di diritto che è l'onorevole Nello Dipasquale. I «Calabrese Boys» o comunque gli altri del primo circolo non fanno parte dell'Unione comunale perchè per il 2014 non risultano tesserati. Oggi si replica per l'elezione del segretario cittadino perchè la commissione provinciale di garanzia ha approvato il ricorso del terzo circolo in quanto il 13 luglio scorso non c'erano i garanti della federazione. E se a luglio del terzo circolo ha partecipato solo Elio Accardi, adesso vista la spaccatura che si è consumata per la nuova segreteria potranno partecipare anche Giorgio Massari e gli amici di quest'ultimo che fanno parte dell'Unione. È chiaro che c'è un ordine di circolo, ma i delegati potrebbero decidere di andare lo stesso alla riunione. ("GN")

GIANNI BATTAGLIA RIMANE L'UNICO CANDIDATO PROPOSTO DAL SECONDO CIRCOLO

ROSOLINI-MODICA. Alla riunione della commissione Bilancio dell'Ars l'annuncio di Vinciullo: «L'unico stato di avanzamento lavori che la Regione può pagare è stato sbloccato»

«Quattordici milioni di euro in arrivo per l'autostrada»

●●● Sembrano esserci risultati positivi per sbloccare i fondi per l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, cioè per pagare la Cosige che sta realizzando i lotti che da Rosolini portano a Modica. Ieri a Palermo in commissione Bilancio, presieduta dall'onorevole Vincenzo Vinciullo, si è appreso che l'unico Sal (stato di avanzamento lavori) che attualmente la Regione può pagare, pari a circa 14 milioni di euro, è stato sbloccato e quindi il Cas (Consorzio Autostrade Siciliane), dalla prossima settimana, sarà nelle condizioni di pagare le ditte impegnate nei lavori. La riunione della commissione era necessaria per evitare l'interruzione degli stessi e il licenziamento dei lavoratori. «Siamo sulla strada giusta - dice Vinciullo - ieri è stata la giornata della chiarezza». Ai lavori della commissione hanno partecipato i sindacati delle due province, i dirigenti dell'assessorato dell'Economia e dell'assessorato delle Infrastrutture, i rappresentanti delle ditte, nonché il presidente del Cas, Rosario Faraci. Sono state esaminate tutte le difficoltà fino ad oggi riscontrate, che hanno portato le ditte che stanno eseguendo i lavori a minacciare di interrompere gli stessi e a licenziare i quasi 500 operai impiegati nella realizzazione dell'opera. In commissione era presente anche l'onorevole Nello Dipasquale del Pd: «È assurdo che si rischi il blocco del cantiere dopo l'impegno messo in campo per appaltare i lavori. In una Sicilia in cui purtroppo le infrastrutture stradali franano, non possiamo permetterci lo stop alle autostrade in costruzione. I rappresentanti dell'impresa hanno assicurato massima celerità sui cantieri, che vedono circa 500 operai impegnati anche con tripli turni per la copertura h24, ma la Regione dovrà fare la propria parte fino in fondo».

Cgil, Cisl e Uil si dicono soddisfatti per l'incontro che ha messo insieme, per la prima volta, tutti i soggetti interessati all'opera, ma preoccupati per la mancanza di certezze, da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Sicilia, sull'erogazione dei fondi necessari al completamento dei lavori.

«Una vicenda paradossale – hanno commentato Nicola Colombo per la Cgil di Ragusa, Paolo Sanzaro, segretario generale della Cisl Ragusa Siracusa, e Stefano Munafò, segretario generale della Uil di Ragusa Siracusa Gela –. Un cane che si morde la coda e che non riesce a venire a capo di una situazione che rischia di mettere sul lastrico centinaia di lavoratori. Il Cas, con il proprio presidente, ha dichiarato di non poter ricevere il finanziamento regionale perché non può rendicontare a Palermo le opere fatte per via del mancato accredito delle somme ministeriali. Il Ministero, come ci è stato ribadito ieri mattina, non eroga i 34 milioni previsti, quale quota parte per il 20 per cento totale dell'opera, lamentando al Cas il mancato invio di una parte della documentazione. In tutto questo, almeno cinquecento lavoratori che rischiano di perdere il proprio posto e di non percepire lo stipendio maturato». Giovedì prossimo il presidente del Cas sarà a Roma. Un incontro che dovrebbe servire, negli auspici di tutti, a dirimere gli equivoci esistenti e rimuovere gli eventuali ostacoli burocratici ancora presenti. «Chiediamo a tutte le parti coinvolte di fare presto e, soprattutto, sbloccare questa vicenda farsesca. Ognuno si assuma la responsabilità di una decisione e di fare la propria parte erogando quanto dovuto per i Sal (stato avanzamento lavori) inoltrati – hanno concluso i rappresentanti sindacali –. La Rosolini-Modica ha una valenza strategica per l'intero sud est siciliano». ("GN")

La Sicilia

PAGAMENTI SOSPESI

Autostrada uno spiraglio all'orizzonte

La Regione erogherà presto le somme alle imprese che stanno lavorando alla realizzazione dei nuovi lotti da Rosolini a Modica dell'autostrada Siracusa – Ragusa – Gela. L'annuncio è stato dato ieri mattina dal deputato regionale Nello Dipasquale al termine della riunione della Seconda Commissione Ars. La notizia è stata confermata anche dai sindacati della triplice i cui rappresentanti erano presenti all'incontro che ha visto anche l'intervento dei vertici dell'impresa e del Cas, il consorzio autostradale siciliano, con il suo presidente Faraci. I sindacati si dicono soddisfatti per l'incontro che ha messo insieme, per la prima volta, tutti i soggetti interessati all'opera, preoccupati per la mancanza di certezze, da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Regione Sicilia, sull'erogazione dei fondi necessari al completamento dei lavori. Le organizzazioni sindacali delle due province coinvolte (Siracusa e Ragusa), presenti pure i segretari di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, hanno risposto alla convocazione del vice presidente Vincenzo Vinciullo e si sono ritrovati, nel capoluogo isolano, insieme al capo di gabinetto dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture, al presidente del Cas, ai rappresentanti dell'azienda che sta realizzando i lotti da Rosolini a Modica.

La riunione della seconda commissione all'Ars ha messo in luce le anomalie esistenti. Giovedì il presidente Cas sarà a Roma

Nel corso dell'incontro sono stati confermati i problemi causati dallo stallo nei pagamenti da parte del Ministero, della stessa Regione e del Consorzio Autostrade Siciliane nei confronti dell'azienda impegnata. «Una vicenda paradossale – hanno commentato Nicola Colombo per la Cgil di Ragusa, Paolo Sanzaro, segretario generale della Cisl Ragusa Siracusa, e Stefano Munafò, segretario generale della Uil di Ragusa Siracusa Gela – Un cane che si morde la coda e che non riesce a venire a capo di una situazione che rischia di mettere sul lastrico centinaia di lavoratori. Il Cas, con il proprio presidente, ha dichiarato di non poter ricevere il finanziamento regionale perché non può rendicontare a Palermo le opere fatte per via del mancato accredito delle somme ministeriali. Il Ministero, come ci è stato ribadito, non eroga i 34 milioni previsti, quale quota parte per il 20 per cento totale dell'opera, lamentando al Cas il mancato invio di una parte della documentazione. In tutto questo, almeno cinquecento lavoratori che rischiano di perdere il proprio posto e di non percepire lo stipendio maturato». Giovedì prossimo il presidente del Consorzio Autostrade Siciliane sarà a Roma. Un incontro che dovrebbe servire, negli auspici di tutti, a dirimere gli equivoci esistenti e rimuovere gli eventuali ostacoli burocratici ancora presenti. Ed ieri mattina il deputato Dipasquale aveva chiesto alla Regione di evitare ogni stop agli interventi sui nuovi tratti autostradali. "E' assurdo che si rischi il blocco del cantiere dopo l'impegno messo in campo per appaltare i lavori – ha detto il parlamentare Nello Dipasquale intervenendo in commissione – La Regione attraverso l'assessore Bacei mi aveva assicurato che per la propria parte avrebbe sbloccato le risorse economiche".

MICHELE BARBAGALLO

Giornale di Sicilia

Cittadinanza onoraria al vescovo Urso

●●● Il vescovo Paolo Urso, che tra due settimane lascerà la guida della diocesi per sopraggiunti limiti d'età, riceverà la cittadinanza onoraria. È quanto stabilito dal sindaco di Ragusa con apposito atto con cui si motiva così la scelta: «Per le non comuni doti personali, culturali e umane». È lungo l'elenco delle iniziative che vengono citate nell'atto comunale con cui si assegna il riconoscimento: realizzazione della marcia nazionale della Pace, sviluppo del dialogo con le altre confessioni, creazione del «Ristoro San Francesco». E ancora la costruzione di nuovi complessi parrocchiali, la creazione della scuola di alta cucina a Ibla, i progetti a sostegno dei migranti e delle famiglie in difficoltà. La data non è ancora stata resa nota. E la comunità diocesana si prepara al momento significativo del passaggio dal vescovo Paolo al vescovo Carmelo Cuttitta con due momenti che vivrà in ogni comunità parrocchiale: il 18 novembre con un momento di preghiera e il 25 con una catechesi nella quale rifletteremo sulla figura del Vescovo come Pastore in una comunità diocesana. Due i momenti diocesani, in Cattedrale. Il primo domani alle 20, con letture di brani del vescovo Paolo, intercalati con canti eseguiti da quattro grandi cori. Tre rappresentanti, a nome della Diocesi, formuleranno i ringraziamenti. L'altro appuntamento il 21 novembre, sempre alle 20. Il vescovo Urso presiederà una concelebrazione eucaristica. (*DABO*)

La Sicilia

Giunta, Crocetta e l'Udc per un assessore politico

Il governatore pronto a nominare Lantieri per completare la squadra

LILLO MICELI

PALERMO. Un solo punto all'ordine del giorno della giunta, ma è stato necessario un intero pomeriggio per scegliere il dirigente regionale che dovrà sostituire Anna Rosa Corsello, sospesa dalle funzioni per sei mesi dalla magistratura (ne parliamo nell'articolo sotto). Alla fine è stato deciso di affidare ad interim la guida del dipartimento Lavoro a Maria Antonietta Bullara, dirigente generale del dipartimento Famiglia.

Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha poi deciso di sciogliere la seduta, nella speranza di potere nominare il dodicesimo assessore della dua giunta che sarà preposto alle Autonomie locali e alla Funzione pubblica. Come abbiamo già riferito, la segreteria nazionale del Pd spingerebbe per la nomina di un tecnico vicino ad "Ala", il movimento di Verdini che comprende i siciliani Saverio Romani, Antonio Scavone e Giuseppe Compagnone. Crocetta, però, ha alzato le barricate. E non solo lui. Il presidente nazionale dell'Udc, Gianpiero D'Alia, ha detto che, «essendo il nuovo governo politico, il dodicesimo assessore non può che essere politico».

Il presidente della Regione, come lui stesso ha riferito, sarebbe pronto a chiudere la partita nominando Luisa Lantieri di Sicilia democratica che, ieri pomeriggio, è arrivata a Palazzo d'Orlèans, insieme al presidente del partito, Nuccio Cusumano, e al deputato regionale Pippo Currenti. «Prima di nominare assessore Luisa Lantieri - ha sottolineato Crocetta - devo parlarne con il segretario regionale del mio partito, Raciti; il quale, prima di ufficializzare la nomina, intende informare i dirigenti dei partiti della coalizione di maggioranza».

Luisa Lantieri ha anche il sostegno del Psi-Megafono, altra forza politica della maggioranza non rappresentata in giunta, che in cambio dovrebbe ottenere la presidenza della commissione Bilancio dell'Ars a favore di Giovanni Di Giacinto. Un accordo raggiunto martedì sera, nella sede del Pd, ma poi congelato dallo stesso Crocetta che aveva preso l'impegno di informare la segreteria nazionale.

Da Roma, invece, sarebbe stato indicato il nome di Luigi Castellucci, un ex dirigente generale in pensione di notevole esperienza. Ma il governatore della Sicilia non ha alcuna intenzione di seguire le direttive che sarebbero arrivate, secondo indiscrezioni, direttamente dal sottosegretario alla Presidenza, Luca Lotti, uno dei più stretti collaboratori del premier Renzi.

«Sono molto arrabbiato - ha sibillato Crocetta - nel leggere nomi di presunti assessori riconducibili a lobby molto potenti in Sicilia, che vorrebbero lanciare un'Opa sul governo. I siciliani devono sapere a quale responsabilità politica risponde chi è in giunta. Per me, c'è una sola proposta ufficiale». Luisa Lantieri, dunque, non appena il presidente della Regione riuscirà a mettersi in contatto con Raciti e questi con gli alleati della maggioranza, dovrebbe essere il nuovo assessore alle Autonomie locali e alla Funzione pubblica. A Palazzo d'Orleans, ieri sera, c'era anche la dirigente generale della Funzione pubblica, Luciana Giammanco, che per qualche giorno è stata tra i dirigenti regionali a cui Crocetta aveva pensato nel caso in cui non si fosse trovato un accordo politico. Ma Sicilia democratica e Psi-Megafono, le due forze di maggioranza non rappresentate in giunta, piuttosto che farsi la guerra hanno deciso di fare fronte comune, designando Lantieri.

Altra matassa che dovrà sciogliere nelle prossime ore il segretario Raciti, è quello dell'elezione del capogruppo all'Ars del Pd che ha visto riacutizzarsi lo scontro tra cuperliani e renziani. Capogruppo che, secondo Marica Cirone Di Marco, non può essere scelto per salvaguardare gli equilibri tra le correnti. Per Cirone Di Marco, il nuovo capogruppo del Pd non può essere un deputato di prima legislatura, bocciando così il renziano Luca Sammartino. Ma i veti incrociati rischiano di ingarbugliare ulteriormente la vicenda.

La Sicilia

LA BICAMERALE PER LE QUESTIONI REGIONALI: L'ISOLA HA MASSIMI POTERI, MA RISORSE INSUFFICIENTI

D'Alia: «Fare le riforme e ridefinire l'Autonomia speciale»

PALERMO. Un paradosso tutto siciliano. Siamo la Regione con uno Statuto che riconosce la massima autonomia; ma nello stesso tempo siamo la Regione con minori disponibilità finanziarie. È quanto emerge dal documento conclusivo della commissione bicamerale per le Questioni regionali, presieduta da Gianpiero D'Alia, che ha esaminato gli statuti delle "Regioni speciali". Insomma, che la Sicilia trattenga tutti i tributi nelle sue casse è solo una leggenda che fa comodo ai denigratori dell'Isola. Con la formazione del governo politico, il "Crocetta quater", si dovrebbe intraprendere la via della ridefinizione pattizia dell'Autonomia.

Cornuti e mazziati?

«Quella siciliana è la Regione che ha la maggiore autonomia in settori strategici, ma non ha pari finanze. Rispetto alle altre "Regioni speciali", abbiamo minori entrate. E a differenza delle altre, la Sicilia ha una maggiore dipendenza, poiché sanità e istruzione pubblica sono del tutto o in gran parte finanziate dallo Stato».

Perché la Sicilia sulla carta dovrebbe tenere per sé tutti i tributi ed invece ne riceve meno del 40%?

«Lo Statuto è rimasto immutato. Siamo ancora ancorati al calcolo della compartecipazione previsto dalla "riforma Vanoni", in base al realmente riscosso e non in base all'obbligazione maturata nel territorio. L'esempio classico è quello dell'Irpef dei dipendenti statali che lavorano in Sicilia. Fino a quando le buste paga venivano fatte a Palermo, i tributi finivano nelle casse regionali; ora che si fanno a Latina si impinguano le casse della Regione Lazio. Il criterio è: poiché non li riscuoti, non ti spettano. Altre regioni hanno fatto nuovi accordi con lo Stato, sancito con leggi ordinarie, dopo il passaggio nella Paritetica, concordando il criterio del maturato, indipendentemente da dove viene riscosso il tributo. Di tutto ciò in Sicilia non è avvenuto e non avviene nulla. Neanche le accise sui consumi di carburanti nel territorio regionale ci vengono riconosciute. Abbiamo coltivato un senso autonomistico orientato sulla spesa ed operato per evitare ogni intrusione dello Stato. Errori ne sono stati commessi parecchi».

Pure il muro dell'autonomismo è crollato.

«Sì, le leggi di "interesse" nazionale" si applicano anche nelle Regioni a Statuto speciale e la Corte costituzionale ci ha detto che anche i vincoli europei in materia finanziaria vanno attuati. Le vicende giudiziarie, purtroppo, danno alibi a chi al Nord ha tutto l'interesse di indicarci come pecora nera. Nessuno, per esempio, parla del buco di 9 miliardi di euro della Regione Piemonte».

Pensa che con il nuovo governo, marcatamente politico, si potrà invertire la rotta?

«Proprio questo contesto ha portato me, il segretario del Pd Raciti e il presidente della Regione, Crocetta, a dare vita ad un governo politico in cui Pd e Udc e altri si assumeranno la responsabilità di rafforzare il legame tra Roma e Palermo per attuare quelle riforme che noi dell'Udc invochiamo da anni. Da qui nasce tutto ciò che abbiamo fatto con la determinazione di Crocetta e Raciti, che hanno cominciato a dare vita ad un nuovo governo. Si è aperto un tavolo nazionale dove bisogna trovare il modo di fare rientrare la Sicilia nei conti dello Stato. Ci chiedono riforme strutturali, come la liquidazione delle partecipate; il ridimensionamento dell'eccesso di dipendenti; i precari degli enti locali per i quali da ministro avevo ottenuto tre anni di proroga per poi stabilizzarli, ma non è stato fatto nulla. Bisogna stabilire cosa fare degli agenti del Corpo forestale della Regione. La "riforma Madia" ha abolito il Corpo forestale dello Stato, facendo confluire le guardie nei carabinieri e nella polizia. Per i forestali occasionali e i precari degli enti locali bisogna ricorrere all'esternalizzazione di alcuni servizi per garantire loro un futuro nelle imprese private che dovrebbero assumerli».

L. M.